

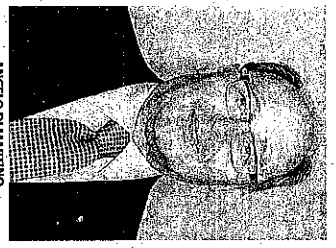
LA SICILIA  
28/6/2011

**MAGGIORA**

**Angelo Di Martino**  
grande imprenditore  
canese dei trasporti  
affronta il problema del  
movimento merci

**TONY ZERNO**

Facciamo la lista, non delle opere incomplete, ma di quelle nemmeno iniziate, anzi nemmeno progettate. E allora cominciamo con l'alta capacità ferroviaria da Salerno a Reggio Calabria per la quale, a detta di Di Pietro, occorrerebbero 22 miliardi di euro che non ci sono, e non i 3,650 miliardi che dicono le Ferrovie immaginando di poter ristrutturare la vecchia linea ferroviaria attuale che in lunghi tratti risale all'Unità d'Italia, se non ai Borboni. Quindi di fare arrivare i treni abbastanza veloci da Salerno a Reggio Calabria nemmeno se ne parla, perché almeno il Ponte dovrebbe essere realizzato nel 2017 e i treni arriveranno quando saranno cresciuti i nostri impieghi. A meno che il Ponte non attraversi le Ferrovie a darsi sotto e il governo, chiunque esso sia, si convenga a programmare gli investimenti, perché poi, alla fine, 22 miliardi spalmati in dieci anni di lavori significano 2.200 miliardi l'anno. Ci fa pesante, ma non stratosferica. A meno che non entri in campo la Ntv. Nuovo trasporto veloce di Montezemolo e Della valle con una ventata di treni veloci. Ma siccome le Ferrovie ne hanno già in esercizio 50 e altri ne stanno acquistando ci sarà una offerta esagerata, tenendo conto che ogni treno può portare fino a 1000 passeggeri. E dove stanno tutti questi passeggeri che possono riempire le carrozze della vecchia rossa e di Ntv? Per cui è sperabile che qualcuno per utilizzare questi treni veloci pensi di andare fino al profondo Sud. Sono chiniere? Vedremo. Per intanto, poiché i treni al Sud sono in perdita, le Ferrovie, mentre destinano 27 miliardi per la Tav al Nord, tagliano le «lunghe» perennate dalla Sicilia al Nord riducendo le 900 carrozze a 300. E' una logica industriale, dicono quelli delle Ferrovie, ma forse dimenticano che per fare la



ANGELO DI MARTINO

**«Faccio appello a Lombardo e alla deputazione siciliana terra perché lo Stato ci ha abbandonato senza treni e senza strade**

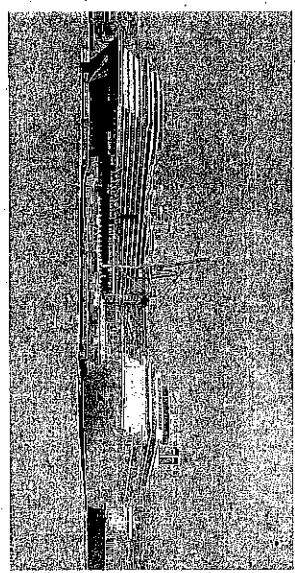
**«Portiamo le merci a Genova, a Ravenna, in Grecia, in Spagna, in tutta Europa, ma le navi non sono sufficienti e il porto di Catania è piccolo**

# «Impossibile usare le ferrovie, dobbiamo puntare sui porti»

**«Quello di Catania dev'essere dedicato alla crocieristica ed essere vissuto dalla città, Augusta per il commerciale»**

Tav che si ferma a Salerno i soldi li escono pure siciliani e calabresi. E' sperabile che almeno i lavori infiniti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria si concludano in concomitanza con l'ultimazione delle opere del Ponte. Così potremo andare in auto al Nord, visto che di treni ne avremo sempre meno e un giorno saremo costretti a fermarci, col treno a Messina, prendere i bagagli e salire su un treno a Villa San Giovanni.

Abbiamo parlato con l'imprenditore canese Angelo Di Martino, che ha una delle più grandi aziende di autocarriporto del Mezzogiorno: 1200 camion, 130 milioni di fatturato l'anno, 480 dipendenti. Abbiamo chiesto al 2-3% il trasporto su strada e abbiamo puntato sull'intermodalità. Man-



**CATANIA**  
Per le sue caratteristiche ed essendo ubicato nel centro storico della città, dovrebbe essere un porto essenzialmente turistico. Invece è infestato da container, crociere e altre attività

Ponte, l'autostrada fino a Salerno è impraticabile. E la via del mare? Ma nemmeno queste funzionano come dovrebbero, perché le navi sono poche rispetto alla richiesta. Noi andiamo a Ravenna, a Genova, a Barcellona, ci vorrebbe un flusso di navi più continuo per le nostre esigenze che vanno via via crescendo. **Ma i porti siciliani come sono attrezzati?** Purtroppo male, perché quello di Catania è inteso, dovrebbe essere un porto essenzialmente turistico per i crocieristi, un porto aperto alla città, pieno di verde e con tanti locali, invece è un mucchio selvaggio di automezzi di container. Si potrebbero allargare gli spazi prendendo l'area del cementificio di Pesenti che è in fase di dismissione. Ecco, abbiamo bisogno di spazi per poter lavorare meglio. Io direi che da tempo, ma ancora non ce l'abbiamo dati, perché il porto di Catania è troppo piccolo, non ci si può passare nemmeno a piedi. Ci debbono dare un'area per almeno 200 camion, 100 quelli che partono e 100 quelli che arrivano, altrimenti dico di stiano a fare? Tra l'altro le auto di fermi innesse vengono inviate a Catania. Il porto commerciale invece dovrebbe essere quello di Augusta, molto ampio e che ha la profondità necessaria per le grandi navi portacontainer. Ma anche lì i lavori di ristrutturazione non stanno partendo. Eppure Augusta è ad appena 20 nautici, diciamo tre o quasi una succursale di Catania ora che c'è l'autostrada. In sostanza non possiamo affidarci al sistema ferroviario degradato e scassato, non possiamo affidarci alle strade perché la Salerno-Reggio Calabria è tutta un cantiere, quindi puntiamo sul mare, a patto che i nostri porti vengano meglio sistemati perché sono una vergogna.

La grande impresa di Angelo Di Martino, dove lavorano anche i suoi quattro figli, si occupa pure di auto (ha la Mercedes a Calimusseta, Agrigento e Trapani, oltre che i veicoli commerciali Mercedes in tutta la Sicilia) e ha anche un grande parco regio multipiano all'aeroporto, «lo vorrei ingrandire, naturalmente a spese mie, portando a quattro piani e mettere un tapis roulant fino alle porte dell'estrazione. Sto aspettando di avere l'autorizzazione, che però tarda perché in Sicilia è tutto difficile per portare avanti iniziative. Sto cercando di realizzare l'autoporto a Melilli, ma anche lì siamo impantanati. Lo Stato ci tratta da parenti poveri e fastidiosi, ma ci mettiamo anche del nostro. Bisogna svegliarsi, pensare al progresso, Catania ha le risorse commerciali e umane per andare avanti, ma deve sapere anche decidere».

**Edizione**  
Domenica Sanfilippo Editore S.p.A.  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
Fax 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)

**Dirigente responsabile**  
Mario Garcia Sanfilippo

**Vicedirettore**  
Domenico Tempio

**Caporedattore**  
Giorgio De Cristoforo

**Abbonamenti**  
Annuale L. 7,000  
Semestrale L. 3,500  
Trimestrale L. 1,750  
Mensile L. 0,700

**Offerta speciale**  
Anno 2011  
L. 6,500  
L. 3,250  
L. 1,625  
L. 0,660

**Gruppo editoriale**  
Domenico Tempio  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)

**95136 CATANIA**  
Domenico Tempio Editore S.p.A.  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
Fax 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)

**95136 CATANIA**  
Domenico Tempio Editore S.p.A.  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
Fax 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)

**95136 CATANIA**  
Domenico Tempio Editore S.p.A.  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
Fax 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)

**95136 CATANIA**  
Domenico Tempio Editore S.p.A.  
Via Roma, 105 - 95039  
Tel. 095 336466  
Fax 095 336466  
E-mail: [spedizioni@sanfilippo.it](mailto:spedizioni@sanfilippo.it)